

Protocollo d'Accoglienza e d'Integrazione "Alunni Stranieri"

Premessa

L'adozione del "Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri" è finalizzato ad attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. DPR 394 del 1999, ai successivi decreti applicativi e alle "*Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" del MIUR inviate alle scuole nel febbraio 2014 - Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015.

Deliberato dal collegio docenti, il protocollo viene inserito nel PTOF.

Il Protocollo è uno strumento che fornisce informazioni ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche di inclusione di questi alunni, per facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale. Pertanto ci si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del nostro Istituto: amministrativo e burocratico (iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri), comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola), educativo-didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano come seconda lingua), sociale (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).
- definire i ruoli ed i compiti degli attori del processo di inclusione scolastica;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli di piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301 dell'8 settembre 1989 – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205 del 2 luglio 1990 – “Educazione Interculturale”;
- C.M. n.5 del 12 gennaio 1994 – Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C.M. n.73 del 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- D.lgs n.286 del 25 luglio 1998 - Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- C M n. 205 del 26 luglio 1990 - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale;
- DPR n.394 del 31 agosto 1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 189 del 30 luglio 2002 - Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- C.M. n.24/2006 febbraio - Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri;
- MIUR - ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale, l'integrazione degli alunni stranieri”;
- C.M. n°4 del 15/01/2009 - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010;
- DPR 122 del 22 giugno 2009 – Regolamento sulla valutazione
- C.M. n° 2 dell'8 gennaio 2010 - “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
- C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 - “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12”;
- Nota MIUR del 22 novembre 2012, prot.3214 - Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa;
- Direttiva M. del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 - Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura;
- Legge n.107 del 13 luglio 2015 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.
- Note prot. n. 381 del 4 marzo 2022, prot. n. 576 del 24 marzo 2022 e prot. n.781 del 14.04.2022 (Accoglienza scolastica studenti ucraini.)
- Nota USR Campania prot. n. 12800 del 12.04.2022 (Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastica degli alunni profughi dai luoghi di guerra)

Protocollo e sua realizzazione

Tenendo conto dei riferimenti normativi sopra elencati, il Liceo Scientifico "Severi" di Salerno intende perseguire, nel suo Piano dell'Offerta Formativa, l'inclusione e la valorizzazione degli alunni non italofoni, attraverso l'adozione di buone pratiche educativo-didattiche che, attuando comportamenti ed interventi mirati allo sviluppo della persona e al suo successo scolastico, consentano di rispondere a specifici bisogni formativi. A tale scopo il Collegio dei Docenti, approva e individua, Protocolli e Progetti specifici, secondo i quali si impegna a predisporre e ad organizzare le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento nell'Istituto degli alunni stranieri.

Dato per scontato che tutti i ragazzi "nuovi arrivati" hanno diritto all'accoglienza, sia italiani che stranieri. Il termine "straniero" va attribuito a chi di loro non abbia la nazionalità italiana e racchiude in sé situazioni tra loro assai diverse.

Il percorso di accoglienza stesso, vuole essere uno strumento utile a favorire l'inserimento di tutti i ragazzi stranieri, con una particolare attenzione però a quelli che portano con sé un vissuto di sradicamento, più o meno traumatico, dai luoghi d'origine.

Punto di riferimento del Nostro Protocollo è il documento "**DIVERSI DA CHI?**", redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito nel settembre del **2014** dal Ministro Stefania Giannini, contenente dieci raccomandazioni e proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una corretta e più efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multi culturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane. Le raccomandazioni appaiono particolarmente utili in questa fase di applicazione e traduzione operativa della legge di *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione* (Legge 13 luglio 2015, n.107), dove si fa esplicito riferimento, negli obiettivi formativi prioritari dell'art.1, «all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con Enti locali, associazioni del terzo settore e con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie, dei mediatori culturali». Negli stessi Obiettivi prioritari si fa esplicito riferimento alla necessità di «valorizzare l'educazione interculturale e il dialogo tra le culture».

Ecco i dieci punti in sintesi:

- 1) *Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neo-arrivati.*
- 2) *Rendere consapevoli dell'importanza della scuola.*
- 3) *Contrastare il ritardo scolastico.*
- 4) *Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.*
- 5) *Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.*
- 6) *Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.*
- 7) *Valorizzare la diversità linguistica.*
- 8) *Prevenire la segregazione scolastica.*
- 9) *Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.*
- 10) *Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.*

Destinatari

- Alunni non italofofoni
- Alunni della scuola
- Famiglie degli alunni
- Figure professionali della scuola
- Mediatori culturali

Le finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

favorire l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri sostenendoli nella fase d'adattamento attraverso la creazione di un clima d'accoglienza e la promozione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Obiettivi

- Facilitare l'ingresso degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano
- Sostenere gli alunni neo-arrivati in Italia nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Stimolare l'acquisizione di sicurezza e autonomia in un contesto nuovo e diverso dal proprio
- Rispettare le regole della vita comunitaria e gli altri cooperando in un gruppo
- Migliorare le modalità comunicative per capire ed esprimere le proprie emozioni in modo adeguato
- Mettere in atto ogni strategia perché l'essere in classe sia sempre un *work-in-progress* nelle varie dimensioni della persona e secondo le proprie attitudini e specificità
- Avviare l'alunno ai temi della pace, della cooperazione e dell'integrazione

- Formare la personalità degli alunni per capire chi si è, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un progetto di vita.

Soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna la comunità scolastica tutta ad un'assunzione collegiale di responsabilità al fine di costruire un contesto favorevole all'integrazione, all'ascolto delle diverse storie personali e alla promozione di una reale collaborazione tra scuola e territorio.

In particolare i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico
- Assistenti amministrativi
- Docenti Funzione Strumentale Area 3 - Promozione all'AGIO
- Commissione accoglienza/integrazione alunni stranieri (CdA)
- GLI
- Docenti (con presenza di alunni stranieri nel gruppo classe o sezione)

Commissione Accoglienza/Integrazione

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti ha istituito come sua articolazione, la Commissione di Accoglienza (CdA) come gruppo di lavoro per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La **CdA** è così costituita:

- Dirigente scolastico
- Docenti Funzione Strumentale Area 3 - Promozione all'AGIO
- Coordinatore della classe
- Un assistente amministrativo

• **Compiti della Commissione**

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati per:

- esaminare gli elementi della **biografia scolastica** dell'alunno e la documentazione raccolta in Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- predisporre scheda di rilevazione note sul percorso linguistico dell'alunno traccia di primo colloquio con la famiglia;
- predisporre griglia di osservazione relativa alle competenze linguistiche e al comportamento relazionale per gli alunni stranieri;
- stabilire la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio;
- fornire tutti i dati raccolti al team docente che accoglierà il nuovo iscritto;
- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;

Fasi operative

- **PRIMA FASE: Amministrativo-burocratica** (iscrizione e assegnazione alla classe/sezione)
- **SECONDA FASE: Comunicativo-relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- **TERZA FASE: Educativo-didattica** (accoglienza, assegnazione alla classe educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- **QUARTA FASE: Prassi sociale** (rapporti e collaborazioni con il territorio)

PRIMA FASE: Amministrativo - burocratica: ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La Scuola individua nell'Ufficio di Segreteria un incaricato che segua il ricevimento di questo tipo di iscrizioni in modo continuativo.

È Importante ricordare che:

- per i minori con cittadinanza non italiana le procedure di iscrizione possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia;
- se la famiglia del minore straniero è in posizione di irregolarità e, quindi lo studente non possiede il codice fiscale, la domanda va comunque compilata a cura della scuola, che procede con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti;
- qualora l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, la CdA provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine e sulla documentazione predisposta a corredo.

L'assistente amministrativo incaricato alla presenza dei genitori:

- raccoglie i dati personali (documento d'identità del genitore e dell'alunno), il permesso di soggiorno, un recapito telefonico di almeno un genitore;
- riceve la documentazione scolastica precedente e quella sanitaria;
 - acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi della Religione Cattolica;
 - avvisa il referente della promozione all'AGIO al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza;
 - informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;
 - consegna la modulistica;
 - consegna copia sintetica del PTOF.

In segreteria o sul sito web della scuola viene resa disponibile alle famiglie il "Protocollo di accoglienza" come procedura condivisa per gli aspetti relativi alle norme per l'iscrizione, ai criteri di assegnazione alla classe in attuazione della normativa in vigore e ai passaggi immediatamente successivi l'iscrizione stessa.

SECONDA FASE: Comunicativo - relazionale

La prima conoscenza

Il Referente della promozione all'AGIO per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri dopo l'iscrizione incontra tempestivamente l'alunno e la famiglia, possibilmente con il contributo di un mediatore linguistico, e compila una iniziale biografia relativa all'anamnesi

personale dell'alunno. Raccoglie, poi, la storia scolastica, emersa dalla scheda di iscrizione e dalla scheda dati (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal ragazzo), per definire una prima **biografia scolastica** dell'alunno. Fornisce prime informazioni sull'organizzazione della scuola, sottolineando la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avviene, previa convocazione della commissione di accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti, anche col contributo della CdA, permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394. La scelta da parte del Dirigente Scolastico, sentito l'insegnante Referente e la Commissione Accoglienza e Integrazione, deve essere effettuata considerando che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa. In tal caso si tiene conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) delle aspettative espresse dalla famiglia durante i colloqui preliminari.

I rapporti scuola-famiglia

La scuola deve promuovere interazioni e intese con le famiglie degli alunni stranieri per meglio comprenderne gli aspetti che caratterizzano la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà e l'integrazione nella nostra società. Con la famiglia straniera, considerata *partner educativo* a tutti gli effetti, quindi si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto.

L'accoglienza della famiglia straniera, oltre a favorire l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale, può essere eventualmente di supporto nella Scuola per la progettazione di iniziative volte alla costruzione del dialogo interculturale.

FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, dopo aver esaminato la situazione di partenza e analizzato tutti gli elementi raccolti in questa prima fase, decide quale sarà la classe/sezione d'inserimento dell'alunno neo-arrivato, evitando contesti già problematici.

INSERIMENTO NELLA CLASSE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Dirigente Scolastico, sentito il team docenti, in accordo con la famiglia e servizi di supporto	Informano la classe dell'arrivo del nuovo alunno fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua; Individuano per quanto è possibile, alunni tutor che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti; Favoriscono l'integrazione nella classe ricercando forme di partecipazione alle attività didattiche; Mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.	Attuano varie modalità di comunicazione (linguaggio non verbale). Predispongono attività didattiche in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale e di vario carattere ludico, ricreativo e cooperativo	Durante l'orario scolastico. In classe e negli spazi disponibili	Prove strutturate e non strutturate, scritte e/o verbali. Uso di materiali nella lingua del ragazzo, immagini, cartine..., nelle quali trovi traccia della sua Storia e della propria Cultura .

DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento al percorso per tutti gli ambiti e alfabetizzazione				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe o sezione eventualmente con l'aiuto del mediatore culturale	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano;</p> <p>Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua e le abilità, attraverso prove predisposte dalla Commissione PTOF.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento</p> <p>Semplificano, se necessario, il curricolo;</p> <p>Predispongono il percorso didattico personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali, disciplinari individuali;</p> <p>Facilitano il linguaggio delle singole discipline;</p> <p>Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;</p> <p>Acquisiscono la consapevolezza che l'approccio interculturale è trasversale a tutte le discipline.</p>	Colloquio e prove strutturate e verbali	Nel primo quadrimestre di Scuola (tempo variabile). Durante le riunioni dei consigli di classe.	<p>Materiale didattico di varie tipologie.</p> <p>Schede di rilevazione delle competenze.</p> <p>Testi specifici e programmazioni.</p> <p>Nuclei fondanti delle discipline e trasversali.</p> <p>Testi vari.</p> <p>Testi normativi: D.P.R. n°394/99 art45</p> <p>Framework (vedi quadro di riferimento europeo per le competenze linguistiche)</p>

ATTUAZIONE del PEI o PDP; adattamento del percorso per tutti gli ambiti e ALFABETIZZAZIONE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe	Pianificano il PEI o PDP; Programmano gli obiettivi, metodi e contenuti diversi per discipline. Stabiliscono l'esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento. Predispongono l'eventuale laboratorio di I-L2.	Con interventi individuali e di gruppo, mediante cooperative Learning e con strategie di tutoring. Realizzando attività specifiche rispondenti al livello di competenza linguistica.	In orario scolastico ed extrascolastico. In classe In laboratorio I-L2.	Testi normativi: LEGGE 104/92(Disabilità) LEGGE 170/2010 (DSA) DIRETTIVA 27/12/12(BES) Nota Ministeriale 22/11/13(PDP) MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014; Linee guida del MIUR C.M. 4233-2014. trasmesse con nota prot n°7443 del 18/12/14 Testi vari, glossari e dizionari. Testi specifici I-L2 e materiali semplificati. Utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione(TIC)

ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITA' LINGUISTICHE			
CHI	COSA FA/COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docente Referente per la promozione all'AGIO	<p>Raccordo con i docenti dei Consigli di classe al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere ai bisogni di alfabetizzazione linguistica emersi <p>-stabilire l'inserimento nel livello corrispondente ai bisogni formativi. Attivazione di laboratori di I-L2, secondo le necessità, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo</p> <p>Definizione dei gruppi di livello base, di livello intermedio ed eventualmente avanzato</p>	In orario scolastico utilizzando gli spazi della scuola.	<p>Utilizzo dei criteri Framework : (vedi il quadro europeo delle lingue)</p> <p>La scheda linguistica infatti "Competenze in italiano "vuole essere un primo strumento descrittivo e diagnostico del livello di conoscenza e uso dell'italiano dell'alunno.</p>
Docenti di classe	Inserimento del progetto di laboratorio di alfabetizzazione nel registro elettronico		Registro elettronico
Risorse professionali presenti	<p>Corsi di Alfabetizzazione Linguistica I-L2</p> <p>LIVELLO A1 Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo di far acquisire all'alunno una padronanza strumentale della lingua italiana.</p> <p>LIVELLO A2 Acquisizione della capacità espressiva e comunicativa per il raggiungimento di una padronanza linguistica che consenta all'alunno di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.</p> <p>LIVELLO B1 Apprendimento della lingua con l'obiettivo di utilizzare la lingua in modo specifico nelle varie discipline.</p>	In orario scolastico o extrascolastico (tenendo conto dei vincoli e delle risorse professionali, orarie, finanziarie del Consiglio d'Istituto)	Testi normativi Framework (vedi quadro di riferimento europeo per le competenze linguistiche)

VALUTAZIONE				
CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe	Favoriscono strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi, garantendo agli alunni una valutazione che tenga conto della storia scolastica pregressa, degli obiettivi raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento rilevate. A tal fine la Commissione PTOF elaborerà delle prove strutturate per la rilevazione della comprensione ed alfabetizzazione di base per gli alunni non italofoni; Preso atto dei livelli raggiunti rispetto al punto di partenza, rimodulano la Programmazione e decidono, se opportuno, l'inserimento di un diverso laboratorio di I-L2.	Effettuano -osservazioni occasionali e sistematiche; -verifiche scritte e orali. Curano il raccordo periodico e sistematico con i docenti del laboratorio di I-L2. Inserimento nel registro elettronico degli esiti valutativi.	Indicativamente a livello quadrimestrale. In classe. In laboratorio	Testi specifici Piano Personalizzato Framework. Testi Normativi: LEGGE 104/92 D.P.R. n° 394 del 31/08/99 D.P.R. 122/09 L. 170/2010 C.M. MIUR 2/2010 Nota Ministeriale 22/11/13 (PDP) Linee guida del MIUR-C.M.4233 del 2014. "Linee di indirizzo per favorire lo studio degli alunni adottati", trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14. Legge 13 luglio 2015, n.107

QUARTA FASE: Prassi sociale

Rapporti con il territorio

Il Liceo Scientifico "Severi" di Salerno si attiva per promuovere la comunicazione e la collaborazione con il Territorio, rapportandosi anche con le Istituzioni ed Enti, pubblici e privati, che operano nell'ambito dell'accoglienza degli stranieri e con le Associazioni che possono offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie.

Partecipa, pertanto, alle RETI con le altre scuole, agli Accordi di Programma e ai Piani Territoriali relativi agli interventi sui minori stranieri.

SI ALLEGANO:

- 1) SCHEDA: Traccia per la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia.
- 2) SCHEDA: Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno.

Allegato 1.

Traccia per la rilevazione dei dati relativi all'alunno straniero e alla sua famiglia
(da compilare in segreteria al momento dell'iscrizione – integrabile dal docente in occasione del primo colloquio)

1) Composizione e caratteristiche del nucleo familiare

Nome e cognome luogo e data di nascita

Padre

Madre

Figlio/a

“

“

“

2) Data di arrivo in Italia del nucleo familiare

Padre.....

Madre

Figlio/a.....

“

“

“

altri.....

specificare grado di parentela

3) Motivi dell'immigrazione

di tipo economico

di tipo politico

altro (specificare)

.....
.....

Progetto migratorio

.....
.....
.....
.....

4) Percorso migratorio

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....
.....
.....
.....

5) Situazione lavorativa

Professione del capofamiglia nel Paese d'origine

.....

Professione del capofamiglia in Italia

.....

Professione della madre nel Paese d'origine

.....

Professione della madre in Italia

.....

6) Scolarità dei genitori e di eventuali fratelli o sorelle

Padre:

Madre:

Figlio/a:

“

“

“

7) Lingua/e parlata/e in famiglia

.....

8) Livello di italofonia della famiglia

Padre

.....
.....

Madre

.....
.....

È necessario un mediatore per comunicare con la famiglia

.....
.....

9) Religione professata

Padre.....

Madre.....

Figlio/i

10) Indirizzo

.....
.....

11) Situazione abitativa

.....
.....

12) Altre informazioni

.....
.....

Allegato 2

Traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno

(da compilare in presenza della mediatrice durante il colloquio scuola – famiglia, può essere integrato in corso d'anno)

COGNOME.....

NOME.....

M

F

CLASSE SEZIONE

1) DATI PERSONALI

nazionalità

.....

data di nascita

.....

luogo di nascita

.....

se immigrato, data di arrivo in Italia

.....

presenza di altri fratelli/sorelle sì no

se sì, indicare per ognuno:

età scuola classe

2) STORIA SCOLASTICA DEL RAGAZZO

scuole e classi frequentate nel Paese d'origine

.....
.....
.....

caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

- inizio e fine dell'anno scolastico

.....

- età di ingresso nella scuola primaria

.....

medio di alunni per classe

.....

- numero dei docenti che operano su ogni gruppo-classe

- tempo scuola giornaliero settimanale.....

- discipline scolastiche.....

.....

.....

- altre informazioni

.....

.....

.....

.....

- scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i

.....

.....

località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia (precisare se trattasi di nido, scuola materna, elementare e la durata della frequenza)

.....

.....

.....

3) SITUAZIONE LINGUISTICA

3.1 – Pratiche linguistiche quotidiane

- lingua usata dal ragazzo per comunicare con i genitori

.....

con i fratelli

.....

con altri

.....

3.2 – Lingua d'origine

- lingua familiare

.....

- il ragazzo la capisce sì no

- il ragazzo la parla sì no

- è una lingua anche scritta o solo orale?

.....

- se scritta, il ragazzo sa scriverla? sì no

- sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine? sì no

- dove ha imparato?

.....

- il ragazzo frequenta corsi di apprendimento della lingua d'origine

in Italia? sì no

- se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?

.....

.....

.....

3.3 – Altre lingue conosciute

- quali?

.....

.....

- livello di conoscenza

.....